

la rivista di **engramma**
2014

119-122

La Rivista di Engramma
119-122

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 119-122
anno 2014

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **119-122** anno **2014**
119 settembre 2014
120 ottobre 2014
121 novembre 2014
122 dicembre 2014
finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-03-8
ISBN digitale 978-88-31494-05-2

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6	<i>119 settembre 2014</i>
130	<i>120 ottobre 2014</i>
248	<i>121 novembre 2014</i>
324	<i>122 dicembre 2014</i>

120

ottobre **2014**

ENGRAMMA • 120 • OTTOBRE 2014
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-65-2

Miti e immagine: epifanie e metamorfosi

a cura di Giulia Bordignon, Alessandra Pedersoli

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-65-2

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt
w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

- 5 Miti in immagine: epifanie e metamorfosi
Editoriale di “Engramma” n. 120
Giulia Bordignon e Alessandra Pedersoli
- 7 Mito, tragedia e racconto per immagini nella ceramica greca
a soggetto mitologico (V-IV sec. a.C.): appunti per una semiotica
comparata
Alessandro Grilli
- 53 Il canestro di Ione, la κίστη di Erittonio: mitografia, drammaturgia
e iconografia di un oggetto
Fabio Lo Piparo
- 78 La “matta bestialitate” di Atamante. Una proposta di interpretazione
del plinto I del fondale della *Calunnia di Apelle* di Botticelli
Sara Agnoletto
- 94 Botticelli orefice del dettaglio. Uno *status quaestionis* sui soggetti
del fondale della *Calunnia di Apelle* (aggiornamento)
Sara Agnoletto
- 98 *La Calunnia di Apelle*. Materiali pubblicati in “Engramma”:
gallerie, saggi, contributi critici
a cura di Sara Agnoletto
- 100 Un'intervista a Vittorio Sermoni: “Immolare alla metamorfosi
di una ennesima traduzione italiana la sfacciata metamorficità
del testo latino”
a cura di Silvia De Laude
- 108 L'onirica *facies* del dio. Recensione del film *Métamorphoses*
di Christophe Honoré
Elena Nonveiller

Botticelli orefice del dettaglio

Uno *status quaestionis* sui soggetti del fondale della *Calunnia di Apelle* (aggiornamento)*

Sara Agnoletto

Nel 2005 *Engramma* pubblicava in un numero monografico un primo gruppo di contributi prodotti dal Centro studi classicA riguardanti *La Calunnia di Apelle* di Botticelli (raccolti anche in un indice tematico). Da allora sono trascorsi diversi anni e l'innovazione delle tecnologie di ripresa e digitalizzazione delle immagini ha reso accessibile a tutti gli utenti del web alcuni dei più grandi capolavori dell'arte in alta definizione. Il primo divulgatore di 'giga-immagini' è stato probabilmente il Museo del Prado che, grazie alla collaborazione tra Google Earth e Madpixel, ha reso possibile apprezzare i dettagli nascosti di 15 capolavori dell'arte europea, appartenenti alle proprie collezioni (su questo argomento vedi la segnalazione in *Engramma* n.102).

B = base dei pilastri, P = plinti, N = nicchie, A = architravi, S = cassettoni del soffitto.



A seguire, la casa editrice Utet celebrava uno dei miti del rinascimento italiano, Sandro Botticelli, costruendo un sito internet in cui scoprire l'artista e i suoi capolavori – anche quelli conservati nei sotterranei degli Uffizi – per mezzo di interviste, video di approfondimento, gallerie fotografiche. Tra tutti gli strumenti multimediali messi a disposizione dei visitatori, il progetto altissima definizione, condotto in collaborazione con Haltadefinizione® e con il Polo Museale Fiorentino (in particolare con il Soprintendente Cristina Acidini), ha aperto uno scenario nuovo per lo studio del fondale de *La Calunnia*, densamente decorato con sculture e rilievi, alcuni dei quali rappresentati di scorcio, in maniera parziale o in modo sommario e comunque di difficile lettura per le ridotte dimensioni dei dettagli. Si tratta di una campagna di digitalizzazione che ha coinvolto tutti i dipinti di Botticelli conservati nella Galleria degli Uffizi e nei suoi depositi, permettendo di sperimentare una visione del tutto nuova delle opere dell'artista e di apprezzare dettagli di meno di 15 miliardesimi di millimetro, non percepibili a occhio nudo, né con le tecniche di stampa tradizionali. Alcune riproduzioni delle opere sono stati pubblicati per la prima volta sul web, dove sono accessibili dietro registrazione gratuita. Questa operazione rende possibile una lettura chiara ed esaustiva dei minuscoli rilievi che istoriano la quasi totalità della sala loggiata in cui è ambientata *La Calunnia*, soddisfacendo così una esigenza che era già stata espressa nel diario del Seminario sulla Calunnia di Apelle ma che non aveva ancora trovato una risposta adeguata.

Nel lavoro che qui si presenta mettiamo a frutto le nuove informazioni apportate dalla campagna di digitalizzazione e, sfruttando la possibilità di una lettura ravvicinata dei rilievi, presentiamo riquadro per riquadro l'intero fondale de *La Calunnia* ad alta definizione, mettendo a confronto ogni rilievo con le corrispondenti ipotesi interpretative, menzionando gli autori che ogni ipotesi hanno avanzato o avvalorato. Questa ricostruzione è stata realizzata a partire dallo studio di Stanley Meltzoff, *Botticelli, Signorelli and Savonarola: Theologia Poetica and Painting from Boccaccio to Savonarola* (Meltzoff 1987), di cui adottiamo lo schema complessivo e le sigle di identificazione dei singoli dettagli. L'obiettivo del lavoro è delineare lo *status quaestionis* sulla complessa storia interpretativa dei singoli soggetti raffigurati nel fondale, una storia che ha avuto inizio nell'ultima decade del XIX secolo e che progressivamente si è arricchita dei vari, ma dispersi, contributi degli studiosi che si sono cimentati sul tema.

Status quaestionis: ipotesi e percorsi ermeneutici

A. Non esiste un programma iconografico complessivo

Il fondale è puramente decorativo e gratuito; l'allegoria di Luciano e Apelle sono l'unico soggetto del quadro (Steinmann 1897; Venturi 1925; Bode 1925)

I soggetti del fondale non sono pertinenti all'allegoria in primo piano, bensì sono stravaganti espressioni di una forte emozione, di una intensa "psicomachia" (Diehl 1906; Pucci 1955; Chastel 1959; Ettliger 1976) provocata in Botticelli da un avvenimento biografico (Gamba 1936; Pucci 1955; Mandel 1967) o da una crisi pubblica (Streeter 1903; Cartwright 1903; Rusconi 1907; Altrocchi 1921; Landsberger 1933; Gamba 1937; Ferruolo 1955; Salvini 1958; Chastel 1959; Hartt 1960; Lightbown 1978).

B. Studi specifici su alcuni bassorilievi del fondale (quelli identificati)

L'allegoria dimostra i limiti della saggezza umana e dell'uomo per mettere in pratica la giustizia senza la grazia divina (Argan 1957; Salvini 1958). L'allegoria è una riflessione di stampo ficiniano sulla vanità degli sforzi umani volti a raggiungere la felicità terrena, e una raccomandazione perché si persigua la luce eterna della verità (Ferruolo 1955).

La *Calunnia* è la ricostruzione di un perduto capolavoro antico, e anche i dettagli sono realizzati a imitazione dei modelli archeologici o per dimostrare l'eccellenza dei moderni rispetto agli antichi (Chastel 1959).

C. Interpretazione complessiva (bassorilievi + allegoria calunnia)

La *Calunnia di Apelle* fu l'ultima e probabilmente postuma composizione ispirata da Poliziano e l'ultimo dipinto a soggetto mitologico di Botticelli: si tratta quindi di un articolato manifesto in difesa della divinità di poesia e pittura, dei suoi soggetti, degli umanisti, dei patroni, dello stesso artista. Nelle nicchie sono alloggiate le statue di uomini illustri, poeti e personaggi di storie antiche la cui fama fu consacrata dalla poesia: i protagonisti degli episodi biblici presenti nelle nicchie confermerebbero che anche i testi biblici sono considerati alla stregua dei testi poetico-letterari. Sui plinti sono disposti bassorilievi che trattano delle origini, le fonti, i motivi, piaceri della natura poetica. Sulle architravi sono rappresentati diversi tipi di amore, dal più brutto e terreno al più alto e nobile. Nei soffitti sono riuniti racconti contemporanei di un poeta moderno, che dimostrano l'utilità della poesia (nel bassorilievo che illustra la storia di Tolomeo e Demetrio, tratta da Luciano, si coglierebbe in particolare un'opposizione al Savonarola). Lungo le basi ci sono glosse, note a fondo pagina, referenze incrociate e soggetti ricavati dagli altri livelli. L'allegoria protagonista dell'opera è una sorta di condensazione dell'intero progetto (Meltzoff 1987).

La griglia configurata sullo schema di Meltzoff

Sulla base del lavoro di Meltzoff è stata realizzata anche la griglia alfanumerica che permette di individuare i singoli rilievi all'interno del fondale: le basi dei pilastri sono indicate con la lettera **B**, i plinti con la lettera **P**, le nicchie con **N**, gli architravi con **A**, i cassettoni del soffitto con **S**. La griglia è particolarmente utile per una ermeneutica complessiva dell'opera, per studiare il fondale architettonico de *La Calunnia* come un progetto organico in cui i singoli riquadri dialogano fra loro e con le allegorie che compongono il corteo in primo piano. Adottiamo l'ipotesi di una lettura unitaria

del fondale e del soggetto allegorico in primo piano, che fino ad ora è stata coraggiosamente avanzata soltanto da Meltzoff, il quale, come si è visto, interpreta *La Calunnia* come un'opera volta a esaltare e difendere la dignità intellettuale dell'artista e il valore filosofico e morale di pittura e poesia.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Silvia Galasso
Venezia • novembre 2014

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2014**
numeri **119-122**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.